Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | ROMA — Sabato, 5 ottobre | Numero 236.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 666 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386, riguardante la riforma del ruolo organico del personale addetto ai monumenti, ai musei, alle gallerie ed agli scavi di antichità;

Considerato che, per gli articoli 66 e 67 della legge stessa, lo stanziamento del relativo capitolo di spesa nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908 viene aumentato di L. 723,253 78, costituite, per L. 451,455.58 da prelevazioni su altri capitoli dello stesso bilancio, come dalla tabella *B* allegata alla legge; e per L. 271,798.20 dalla quota assegnata al suddetto esercizio, sulla maggiore spesa totale autorizzata in L. 393,998.95;

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 372, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908;

Considerato che, delle somme indicate nella tabella *B* su riferita, quelle relative ai capitoli 76 (70 dell'esercizio 1906-907) in L. 18,147.75; 77 (71 del 1906-907) in L. 1200; 79 (73 del 1906-907) in L. 803; 81 (75 del 1906-907) in L. 3303; 82, 83, 84, 89 e 90 (76 del 1906-907, secondo la tabella) in complessive L. 128.20 e 112 (97 del 1906-907) in L. 1200, furono già portate in aumento al capitolo 73 (67 del 1906-907) con la legge che approva il bilancio suddetto, in base a nota di variazioni al progetto di previsione presentato al Parlamento; onde tali somme vanno ora dedotte dal capitolo stesso e portate in aumento al capitolo 72 (66 del 1906-1907);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-1908 sono apportate le seguenti variazioni:

In aumento:

Capitolo 72: « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per la esportazione

degli oggetti di antichità e d'arte – Personale (Spese fisse) » lire settecentoventitremiladuecentocinquantatre e centesimi settantotto (L. 723,253.78)

In diminuzione

Capitolo 73: « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti – Uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte – Personale (spese fisse) – Assegni al personale straordinario – Paghe e mercedi al personale già assunto con la qualifica di operai, come dall'elenco nominativo della tabella *D* allegata allo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1906-907 » lire quattrocentoduemilaottocentottantasei e centesimi cinquantotto (L. 402,886.58).

Capitolo 74: « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti – Uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte. Indennità e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari » lire trentamila (L. 30,000).

Capitolo 96: « R. opificio delle pietre dure in Firenze – R. calcografia e galleria nazionale d'arte moderna in Roma – Personale (spese fisse) – Stipendi » lire undicimilasettecentocinquanta (L. 11,750).

Capitolo 97: « R. opificio delle pietre dure in Firenze – R. calcografia e galleria nazionale d'arte moderna in Roma – Personale (Spese fisse) – Assegni al personale straordinario » lire seimilaottocentodiciannove (L. 6,819).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCLXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Pausula in data 8 gennaio, 29 maggio, 30 luglio e 3 agosto 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Pausula, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio una Regia scuola d'arti e mestieri.

Scopo della scuola è di addestrare i giovanetti alla pratica delle officine, impartendo loro quegli insegnamenti teorici e pratici che valgano a renderli operai abili e coscienziosi.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 6000;

il comune di Pausula con L. 4000;

la Congregazione di carità di Pausula con L. 1000, e per essa il Comune predetto.

I contributi stessi continueranno ad essere pagati proporzionalmente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola nella misura, e per il tempo che sarà necessario per soddisfare agli obblighi derivanti dalla gestione e dal funzionamento del disciolto Istituto.

Il comune di Pausula fornisce inoltre gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua e dell'energia elettrica per l'illuminazione e forza motrice e concede l'uso del materiale didattico esistente mentre si obbliga alla manutenzione gratuita dei locali predetti.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è diurna con corsi serali.

L'anno scolastico comincia col mese di ottobre e termina alla fine di luglio.

Art. 5.

La scuola comprende un corso di studi triennale ed è divisa in due sezioni: di fabbri-meccanici e degli ebanisti-intagliatori.

Nella scuola s'impartiranno gli insegnamenti seguenti: lingua italiana, storia e geografia, diritti e doveri; aritmetica e geometria; disegno geometrico, disegno a mano libera ed ornamentale; plastica, intaglio, disegno industriale; nozioni di fisica, chimica, meccanica e tecnologia. Sono annessi alla scuola un laboratorio per fabbri-meccanici, un laboratorio per ebanisti-intagliatori.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi ed altre sezioni, officine e laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo cogli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Sono ammessi al primo anno i giovinetti, che abbiano compiuto il 12° anno di età e non superato il 16° e sieno provvisti del diploma di maturità o della licenza elementare superiore.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente iscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuno dei corsi.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

Ai corsi serali sono ammessi gli alunni di età non inferiore ai 14 anni, che provino di avere istruzione sufficiente per frequentare con profitto detti corsi.

Art. 7.

Agli alunni che, dopo aver compiuto regolarmente il corso della scuola supereranno l'esame finale, verrà rilasciato un diploma di licenza.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2. Il direttore fa parte di pieno diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle lire mille, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, periodicamente, sull'andamento generale della Scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando v'intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengano alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

La decadenza è dichiarata dal ministro. Il presidente della Giunta ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per la approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero. Senza preventiva approvazione ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico, al Ministero, una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni e sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di Borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero, la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza. La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbano considerarsi di carattere speciale e complementare.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti, i capi di officina e di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro. Potranno però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominate ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal ministro siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore, come pure gli insegnanti, ed i capi officina e di laboratorio, scelti nei modi sopra indicati sono nominati, in via di esperimento, col grado di straordinari. Il periodo di prova non può avere durata minore di due anni, nè maggiore di cinque. Trascorso detto periodo, gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti di carattere speciale e complementare, determinati dal ruolo organico, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal Ministero, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale: la promozione a ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina e di laboratorio da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura e di egual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possan verificarsi, occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano

parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In casi di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni. L'aumento è calcolato in base allo stipendio iniziale di ruolo.

Sarà stanziata ogni anno nel bilancio della scuola una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 17.

Il direttore, i professori ed i capi di officina e di laboratorio ed il personale amministrativo con nomina stabile, saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo, nei casi e con le norme stabilite per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo, ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale giusta analoga convenzione con la Cassa nazionale di previdenza. Nella convenzione stessa sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art 18.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art, 19.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'Amministrazione della scuola; e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, delle officine e dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 20.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi, a norma del regolamento interno della scuola.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 21.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche; le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine e dei laboratori; per il riparto degli utili di quelle e di questi; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 24.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro Istituto scolastico, d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 25.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 26.

Per i primi tre anni di funzionamento della scuola il Ministero ha facoltà di derogare alle norme stabilite dall'art. 14 e di provvedere agli insegnamenti ed agli uffici amministrativi dell'Istituto mediante incarichi annuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gattico, addì 31 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli* : ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

SERVIZIO DEI RISPARMI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di giugno 1907*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	MOVIMENTO DEI LIBRETTI			QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI		
		Di prima emissione, rinnovati o duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di giugno	9	62,452	34,759		316,195	259,834	576,029
Mesi precedenti dell'anno in corso	122	319,814	364,915		1,694,901	1,259,277	2,954,178
Somme totali dell'anno stesso	131	382,266	399,674	4,672,261	2,011,096	1,519,111	3,530,207
Anni 1876-1906	6,781	10,318,205	5,628,536		64,431,887	43,640,745	108,072,632
SOMME COMPLESSIVE	6,912	10,700,471	6,028,210		66,442,983	45,159,856	111,602,839

MOVIMENTO DEI FONDI

DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessive	RIMBORSI		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
54,281,649 78	—	54,281,649 78	42,694,889 66	2,493,762 13	—	45,193,651 79	9,087,997 99
294,583,526 15	—	294,583,526 15	220,914,219 19	12,258,968 83	45,409 15	233,218,597 17	61,364,928 98
348,865,175 93		348,865,175 93	263,609,108 85	14,757,730 96	45,409 15	278,412,248 96	70,452,926 97
7,471,215,167 43	343,821,655 89	7,815,036,823 32	6,251,605,471 46	352,019,709 15	347,284 91	6,603,972,465 52	1,211,064,357 80
7,820,080,343 36	343,821,655 89	8,163,901,999 25	6,515,214,580 31	366,777,440 11	392,694 06	6,882,384,714 48	1,281,517,284 77

RISCOSSIONI D' INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	RISCOSSIONI	
	Quantità	Importo
Mese di giugno	1,380	97,033 64
Mesi precedenti dell'anno in corso	176,394	12,532,912 82
Somme dell'anno stesso	177,774	12,629,946 46
Anni 1878-1906	4,993,724	389,014,097 30
SOMME COMPLESSIVE	5,171,498	401,644,043 76

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	IMPORTO	
		Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	971	45,418 44	4,217 45
Mesi precedenti dell'anno in corso	3,833	177,010 01	234,750 72
Somme dell'anno stesso	4,804	222,428 45	238,968 17
Anni 1876-1906	54,216	2,694,796 40	1,872,165 26
SOMME COMPLESSIVE	59,020	2,917,224 85	2,111,133 43

RISPARMI DEGLI ITALIANI
residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo — Depositi	Importo — Rimborsi
Mese di giugno	9,157	6,608,438 62	583,499 72
Mesi precedenti dell'anno in corso	39,447	29,001,708 75	2,859,721 46
Somme dell'anno stesso	48.604	35.610.147 37	3.443.221 18
Anni 1890-1906. .	277636	189159685 91	19,924,501 22
Somme compless.	326240	224769833 28	23,367,722 40

LIBRETTI INTESTATI
a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti — Emessi	Quantità dei libretti — Svincolati od estinti	Quantità dei libretti — Rimasti in corso
Mese di giugno	1050	172	
Mesi precedenti dell'anno in corso	5013	1485	
Somme dell'anno stesso . .	6063	1657	49052
Anni 1894-1906	68323	23677	
Somme comples.	74386	25334	

OPERAZIONI ESEGUITE
per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi — Quantità	Contributi — Importo
Mese di giugno . .	9,911	66,579 97
Mesi precedenti dell'anno in corso	51,697	349,430 32
Somme dell'anno stesso	61,608	416,010 29
Anni 1899-1906 .	674,502	4,754,689 89
Somme compless.	736,110	5,170,700 18

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero — Quantità	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero — Importo	Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia — Quantità	Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia — Importo
Mese di giugno	60	26,031 89	42	23,880 28
Mesi precedenti dell'anno in corso	308	137,981 79	259	100,769 50
Somme dell'anno stesso	368	164,013 68	301	124,649 78
Anno 1906	263	111,809 70	297	143,081 96
Somme complessive	631	275,823 38	598	267,731 74

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	Depositi — Quantità	Depositi — Importo	Rimborsi — Quantità	Rimborsi — Diretti	Rimborsi — Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Rimborsi — Somme complessive	Rimanenze
Mese di giugno . . .	3,001	1,066,896 37	3,882	1,114,445 44	—	1,114,445 44	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	13,987	6,435,055 10	18,657	6,217,496 71	—	6,217,496 71	
Somme totali dell'anno stesso	16,988	7,501,951 47	22,539	7,331,942 15	—	7,331,942 15	17,330,844 04
Anni 1883-1906 . . .	1,033,301	700,833,404 16	1,453,429	680,390,639 43	3,281,930 01	683,672,569 44	
Somme complessive .	1,050,289	708,335,355 63	1,475,968	687,722,581 58	3,281,930 01	691,004,511 59	

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 957,702 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 65 alla quale corrisponde quella 3.75-3.50 0[0, n. 211,609 di L. 48.75-45.60 al nome di Manzetti Anania, Bernardo, *Nicolina* e *Luigia* di Anania-Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal medesimo, domiciliati in Friburgo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzetti Anania, Bernardo, *Maria-Nicola-Leontina* e Maria-Luigia di Anania-Giuseppe ecc., come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 1,093,446 di L. 50 e 1,110,211 di L. 10, corrispondenti a quelle 3.75 - 3.50 0[0, n. 270,127, L. 37.50 - 35 e n. 279,623 di L. 7.50 - 7, al nome di Colombo *Lina* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Morbegno, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Colombo *Vincenza* di Giovanni, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,025,282 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Mameli *Evelina* di *Battista*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Cagliari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mameli *Giuliana-Luigia-Evelina* di *Giambattista*, minore ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,053,113 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 10, al nome di Viola *Antonio-Daniele* di Giacomo, domiciliato in Iseo (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Viola *Daniele-Antonio* di Giacomo, domiciliato in Iseo (Brescia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 961,092 di L. 80, al nome di Giardelli *Francesco*, *Giuseppe*, e *Maria* fu Francesco, sotto la patria potestà della madre Caffa *Maria* ved. Giardelli;

2° N. 980,626 di L. 25, id id. id. id. id.;

3° N. 1,082,411 di L. 70, id. id. id. id. id. Caffa Rosa ved. Giardelli;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gardelli Giovanni-Francesco, Diego-Giovanni Battista* e *Rosa-Maria* fu *Francesco*, minori, sotto la patria potestà della madre Caffa Rosa vedova di *Gardelli* Francesco, domiciliati in Zuccarello (Genova), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 215,711 d'inscrizione per L. 30-28 (già n. 968,239 del consolidato 5 0[0) e n. 324,383 d'iscrizione per L. 3.75-3.50 (già n. 1,185,874 del consolidato 5 0[0) al nome di Daneri *Stefano* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Sanguinetti Francesca domiciliata in Chiavari (Genova) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Daneri *Emilio-Stefano* fu Luigi, minore, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,80 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 5 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 ottobre 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	100 46 —	98 58 —	99.47 89
3 1/2 % *netto* .	100 05 79	98.30 79	99.14 49
3 % *lordo*	68 27 50	67.07 50	68.24 86

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Ispettorato di sanità militare marittima

È aperto un concorso, mediante esame, per la nomina di 7 tenenti medici nella R. marina, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre L. 200 d'indennità d'arma.

Tale esame, che procederà secondo le istruzioni ed i programmi stabiliti con decreto Ministeriale 19 dicembre 1903 per medici di 2ª classe (tenenti medici), avrà luogo in Roma e principierà il 5 gennaio 1908.

Le domande e i documenti prescritti dall'art. 3 delle suindicate istruzioni dovranno pervenire al Ministero della marina (Ispettorato di sanità) non più tardi del 30 novembre corrente anno.

I candidati riconosciuti idonei otterranno la nomina secondo l'ordine di classificazione risultato al concorso e nei limiti che seguono: i primi sette occuperanno i posti attualmente disponibili, gli altri quelli che si renderanno eventualmente vacanti fino al 31 dicembre 1908.

Trascorso questo termine gli idonei, ancora classificati, non avranno alcun diritto ad occupare i posti che dovessero rendersi ulteriormente disponibili.

Nessun indennizzo di spese di viaggio è concesso ai concorrenti; quelli che otterranno la nomina avranno diritto agli assegni di viaggio a tariffa militare per rendersi dal luogo di domicilio alla destinazione di servizio che sarà loro assegnata.

I vincitori del concorso che saranno assunti in servizio sono avvertiti fin d'ora che non potranno invocare le leggi vigenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la instituenda Cassa di previdenza, la quale ha per fondamento i conti individuali.

Roma, il 30 settembre 1907.

Per il ministro
A. AUBRY.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del genio civile, approvato col R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905 n. 71:

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a n. 30 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma, e cominceranno il giorno 8 gennaio 1908.

Non potranno essere assunti in servizio i concorrenti che non abbiano riportato complessivamente negli esami almeno 160 punti sul massimo di 250.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 20 dicembre 1907, presentare domanda su carta da bollo di L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato Generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio, al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) un breve cenno della pratica eventualmente fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte, ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) se ha fatto i corsi secondari classici, oppure tecnici, e in quali scuole;

d) se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca o inglese.

Art. 3.

Ala domanda i candidati devono unire la propria fotografia in *formato visita*, con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva.

f) il certificato medico (legalizzato del sindaco e dal prefetto) *di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità*, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

g) il diploma di ingegnere civile, rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o politecnico o scuola superiore politecnica del Regno;

h) i certificati dei punti riportati in tutte le materie di studio presso le Università o presso le Scuole od Istituti sopra indicati.

Oltre i predetti documenti, possono essere presentati i certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi eventualmente prestati dal concorrente presso Amministrazioni pubbliche o private o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino: la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte, il modo in cui detti servizi furono compiuti.

I documenti, di cui alle lettere *a, b, c, f* e quelli indicati nel precedente capoverso dovranno essere stesi su carta da bollo di L. 0.50.

Art. 4.

Per gli ingegneri che alla data del presente decreto si trovano inscritti nel ruolo degli aiutanti del R. corpo del genio civile, il limite d'età, determinato al comma *b* del precedente articolo, è prorogato al 40° anno.

Art. 5.

I concorrenti che si trovino nella predetta condizione e tutti quelli che provino di essere impiegati di ruolo di un'altra amministrazione dello Stato, potranno esentarsi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a, c, d, e* dell'art. 3.

Art. 6.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che siansi già presentati infruttuosamente per due volte all'esame di concorso (art. 34 del testo unico 8 settembre 1906, n. 522; art. 35 del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 7.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà per mezzo delle competenti prefetture, pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 8.

Gli esami sono scritti ed orali e si svolgeranno sulle seguenti materie:

1° Costruzioni stradali e ferroviarie:

a) tracciamento delle strade ordinarie e delle ferrovie - limiti di pendenze - raggi delle curve - strade nazionali, provinciali e comunali - ferrovie - tramvie - principali dimensioni e forme del corpo stradale e relative opere d'arte - movimenti di materie - consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi - opere di presidio contro le piene e le mareggiate.

b) muri di sostegno - ponti e viadotti - fondazioni ordinarie e pneumatiche - calcoli di resistenza - armature - gallerie, tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati - metodi di attacco - perforazione ordinaria e meccanica.

c) ponti metallici ed in legname e calcoli di resistenza relativi - prove dei metalli in officina - prove statiche e dinamiche;

d) manutenzione del corpo stradale e delle relative opere d'arte - rettificazioni e ricostruzioni.

2° Opere idrauliche:

a) idrografia - fisica e idrometria dei corsi d'acqua;

b) correzione e sistemazione dei fiumi e torrenti ed opere di difesa relative - imboschimenti - briglie - arginature - bacini di ritenuta;

c) canali di navigazione, d'irrigazione ed industriali - opere d'arte relative.

d) allacciamento, derivazione e distribuzione delle acque potabili - canalizzazione nelle città - fognature;

e) bonificazioni - colmate naturali ed artificiali - prosciugamento meccanico - canali di scolo - fognature dei terreni;

f) opere marittime - disposizioni generali dei porti - moli e dighe - calate e loro arredamento - scali - darsene - bacini di raddobbo - ormeggi - fari e fanali - dromi - mede e boe.

3° Architettura:

a) costruzioni civili e rurali - diversi stili di architettura - edifici pubblici - calcoli statici relativi alle varie parti degli edifici;

b) volte e soffitti - solai - pavimenti - copertura - incavalcature e centine in legno ed in ferro - tettoie metalliche ed in legname - pensiline;

c) riscaldamento, ventilazione ed illuminazione degli edifici.

4° Materiali da costruzione:

Scelta, prova, ed impiego dei materiali - mattoni - pietrame - pietra da taglio - ferro - legname - sabbie - pozzolane - calce - cementi - malto - calcestruzzi - sidero cementi.

5° Fisica tecnica:

Calore - combustione - gas e vapori e loro proprietà - gasogeni - illuminazione a gas ed altri sistemi - elettrotecnica - produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica - telegrafi - telefoni - illuminazione e trazione elettrica.

6° Macchine:

Macchine a vapore, idrauliche, elettriche, a gas, a benzina ed altri sistemi - pompe a stantuffo ed in forza centrifuga - ruote - turbine - macchine per sollevare e caricare pesi - automobili.

7° Leggi sul servizio delle opere pubbliche.

8° Lingua francese.

Art. 9.

Per gli esami sono assegnati cinque giorni; quattro per le prove scritte ed uno per le prove orali.

In ciascuno dei primi due giorni i candidati svolgono un tema obbligatorio per tutti sulle materie tecniche del programma di cui al precedente articolo, nel terzo un tema a scelta, sulle materie tecniche del programma stesso. Nello svolgimento delle prove tecniche debbono inserirsi i necessari calcoli e disegni schematici illustrativi.

Nel quarto giorno ha luogo la prova di lingua francese che consiste nella composizione in tale lingua di una relazione tec-o di una descrizione di lavori.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese, ne danno prova nello stesso quarto giorno, mediante traduzione in italiano dalla lingua che abbiano dichiarato di conoscere.

Art. 10.

L'esame orale pei concorrenti, che vi sono ammessi, consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno di essi intorno ai progetti presentati sulle materie affini o sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 11.

Il modo in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi, saranno regolati dalle disposizioni del titolo 2°, capo 1° del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 19 settembre 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il recente accordo anglo-russo suggerisce alla *Novoie Wremia* un parallelo fra la possibilità che avrebbe la Germania ad invadere l'Inghilterra e questa quella.

« Conviene rammentare a questo proposito - scrive l'autorevole giornale russo - lo studio del generale tedesco von Edelsheim sulla possibilità d'uno sbarco in Inghilterra. La conclusione di questo studio è che se

la Germania mette, nel momento d'una dichiarazione di guerra l'imbarco su tutte le navi di commercio di cui dispone nei suoi porti, e se essa riduce al minimo il fabbisogno delle truppe e il peso morto trasportato con essa, potrebbe gettare in trenta ore sulla costa inglese un'armata di sei divisioni (100,000 uomini). L'intrapresa inversa d'un'invasione inglese in territorio tedesco è impossibile alle forze militari del Regno Unito. Il blocco delle coste non potrebbe produrre danni seri all'Impero, il quale possiede estese frontiere continentali. In caso di guerra, i rischi principali sarebbero dunque dalla parte inglese molto più grandi che dall'altra parte.

« Quanto a noi, non possiamo non vedere nelle rivalità anglo-tedesche un fattore politico di prima importanza e di prima urgenza. Il nostro ravvicinamento all'Inghilterra ci obbliga a seguire attentamente tutte le fasi di questa lotta gigantesca ».

Questo parallelo è molto commentato in Russia ed in Inghilterra, dove lo studio del generale tedesco von Edelsheim non è stato mai ritenuto per troppo ottimista verso il suo paese. L'estensione sempre crescente in ogni ramo dell'attività umana in Germania durante gli ultimi venti anni e l'accrescimento straordinario della sua popolazione, che tende a duplicarsi fra un secolo, obbligando essa a trovare sin d'ora nuovi sbocchi industriali e commerciali, non possono a meno di impensierire la Russia; donde la logica conseguenza di contrarre forti amicizie, se non in terra, sul mare almeno.

* * *

Un altro scritto che sollevera esso pure forti commenti è la lettera di Mahomed Ayelal Eddin Pascià, che pubblicava il *Times* di ieri.

Mahomed Ayelal Eddin Pascià espone lo stato deplorevole della Turchia e dice che non è giusto impietosirsi per i cattivi trattamenti usati in Macedonia, senza preoccuparsi della cattiva amministrazione del resto della Turchia. Se la situazione nella Macedonia è evidentemente peggiore che nelle altre provincie, ciò proviene dal fatto che nulla ha potuto impedire ai greci, ai bulgari ed ai serbi di questa regione di commettere massacri per servire ai loro interessi particolari. Non è dunque saggio fare loro una situazione privilegiata.

Il *Times*, da parte sua, aggiunge alcune considerazioni a quanto è espresso nella lettera circa la situazione politico-amministrativa della Turchia, e cioè che se gli elementi progressivi di questa si adoperassero a realizzare miglioramenti politici, non avrebbero mai l'appoggio che essa non può accordare a malcontenti politici, qualunque sia la simpatia per essi.

* * *

La situazione dei francesi a Casablanca è riassunta dal telegramma spedito ieri dal generale Drude al suo Governo.

Il generale Drude assicura che le voci relative all'avanzarsi di alcune tribù dei Mediounas e degli Ouled Harris devono essere accolte con la più grande riserva. L'avanzamento sarebbe lungi dall'avere l'importanza che gli è attribuita. Non vi è alcun aggruppamento di marocchini in un raggio di quaranta chilometri da Casablanca.

Abd-El-Aziz è sempre a Rabat, negli ozi della sua Capua africana, Mulay Hafid lascia correre continue dicerie sul suo conto; ad esempio quella di avere un esercito forte di 80 mila uomini e che è risoluto a battere il suo rivale a Rabat, prima di marciare sulla capitale dell'Impero, Fez.

Tesod Ben Ali, uno spagnuolo naturalizzato marocchino, è già stato nominato vice governatore di Fez. Si afferma che una Banca tedesca ha accolto favorevolmente il patto fatto da Mulay Hafid per un prestito di cinque milioni di lire.

A Londra circola con insistenza la voce che il Governo inglese abbia inviato tre Note al Maghzen, domandando la liberazione del Caid Mac Lean.

La prima Nota giunse a Fez prima della partenza del Sultano. La seconda giunse a Rabat mentre il Sultano era in viaggio e gli fu recapitata a mezzo di un corriere speciale inviato dal vice console inglese. La terza è giunta oggi ed ha carattere di un *ultimatum*. Essa sarà consegnata al Sultano domani, e si dice che in essa si esiga una risposta personale di Abd-El-Aziz.

Si afferma che Er Raisuli chiedeva per la liberazione pel Caid quattrocentomila dollari, il governatorato di Tangeri per sè e quello di un altro posto per un suo luogotenente.

LE MANOVRE NAVALI

Iermattina la R. nave *Lepanto* ha segnalato alla difesa marittima di Messina, appoggiandolo con due colpi di cannone, l'ordine di prendere l'assetto di guerra.

S. A. R. il duca di Genova sbarcò nel pomeriggio, ed assieme al viceammiraglio Bettolo e al generale Spingardi si recò a visitare la stazione fotoelettrica di Tre Mestieri.

Alle 17.30 ritornò a bordo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, proveniente dal Belgio, è giunta stamane a Francoforto sul Meno, e discese al Fuerstenhof.

S. A. R. il conte di Torino, proveniente da Firenze, giunse ieri alle 23.27 a Spezia. L'ossequiarono all'arrivo S. E. il ministro della marina Mirabello, il vice ammiraglio Grenet, comandante il dipartimento, il contrammiraglio Moreno e il sottoprefetto Bardesono.

S. A. R. il conte di Torino, con S. E. il ministro Mirabello, sopra una barca della *Regina Elena*, si recò a bordo di questa.

Stamane la *Regina Elena* ha salpato da Spezia, scortata dai cacciatorpediniere *Lanciere* e *Artigliere*, per imbarcare S. M. il Re.

S. A. R. la duchessa di Aosta è giunta ieri a Napoli alle 15.10, ossequiata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla dama d'onore contessa Del Balzo e da altre personalità cospicue.

S. M. il Sultano, ieri, dopo il Selamlik, ricevette in udienza S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, e gli annunziò che invierà prossimamente in Italia una missione incaricata di consegnare al Re Vittorio Emanuele le insegne dell'ordine dell'Hanedani.

Alle tombe dei Re. — Ieri S. M. il Re del Siam, ospite di Roma, col seguito, accompagnato dal comm. Zeggio, console generale del Siam, si recò al Pantheon a visitarvi le tombe dei due Re d'Italia, sulle quali fece deporre due ricche corone di fiori con nastri bianchi.

Il Re appose la firma sui due registri.

S. E. Mirabello a Spezia. — Ieri, proveniente da Tortona, giunse a Spezia S. E. il ministro Mirabello, e s'imbarcò subito a bordo della R. nave *Regina Elena.*

S. E. il ministro ricevette quindi il vice ammiraglio Grenet comandante del dipartimento, e il contrammiraglio Moreno, direttore generale dell'arsenale.

La Missione abissina. — Nella giornata di ieri la Missione abissina si recò ad ossequiare al Ministero dell'interno S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti. Quindi visitò il Gianicolo, il Pincio, la Villa Umberto I e i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele II.

Trattato italo-messicano. — Le delegazioni dell'Italia e del Messico all'Aja stanno negoziando un trattato generale di arbitrato del genere di quello stipulato fra l'Italia e l'Argentina, ma che ne differisce in parecchi punti.

Questo trattato sarà firmato fra pochi giorni.

Servizi postali. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, Schanzer, con recente disposizione ha stabilito che fossero utilizzati, per lo scambio della corrispondenza fra l'Italia e gli Stati Uniti, i piroscafi italiani in partenza da Napoli, che hanno l'obbligo di tali trasporti, e quelli esteri che inalzano il guidone postale italiano.

Con tale provvedimento, mentre gli speditori della corrispondenza restano sempre liberi di profittare di altre vie anche più celeri, la qual cosa può ottenersi sicuramente quando sugli indirizzi sia indicata « via di Francia o via di Inghilterra », si agevola il movimento postale italiano senza alcun danno pel commercio e si utilizzano i piroscafi italiani con notevole economia nella spesa di transito, a somiglianza di quanto praticano altre nazioni, che per siffatti trasporti preferiscono sempre la propria bandiera.

Movimento commerciale. — Nella giornata di ieri furono caricati a Genova 568 carri, di cui 192 di carbone pel commercio, a Venezia 263 carri, di cui 49 di carbone pel commercio e a Savona 99, di cui 42 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Etna* è partita da Hamburg per Gravesend il 2 corrente. — L'*Etruria* è partita da Willemstadt per Portocabello il 4.

Marina mercantile. — Da Barcellona è partito per gli scali dell'America centrale il *Venezuela*, della Veloce. — Da New York è partito il *Sannio*, della N. G. I., per Napoli e Genova. — Da Barcellona ha proseguito per Buenos Aires il *Cordova*, del Lloyd italiano.

È giunto a New York il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ORANO, 4. — Il bollettino sanitario dice che non vi sono più malati nell'ambulanza. Non si segnala alcun nuovo caso di peste.

Lo stato sanitario si mantiene normale.

Le comunicazioni marittime sono state ristabilite come nel passato.

TOLONE, 4. — Pioggie torrenziali continuano a cadere da iermattina nelle regioni di Cannes, di Draguignan, del Fréjus e di Tolone.

Sono caduti fulmini in parecchi punti, ma non sono segnalati feriti.

La vendemmia, che le pioggie precedenti avevano per metà compromesso, si considera ora completamente perduta.

Il servizio di ponti e strade che cercava di riparare le vie, vede così distruggere i lavori in corso.

L'AJA, 4. — La terza Commissione della Conferenza dell'Aja, presieduta dall'ambasciatore italiano conte Tornielli, terminò nella seduta pomeridiana di esaminare la relazione Regnault e il progetto di convenzione sui diritti e doveri delle potenze neutre in caso di guerra marittima.

Sir Ernest Satow in nome dell'Inghilterra e Psudzuk in nome del Giappone dichiarano di accettare la convenzione, ma respingono tutti gli emendamenti. Il *maximum* delle loro concessioni è l'accettazione dell'art. 12 così concepito: « In mancanza di altra disposizione speciale legislativa della Potenza neutra è proibito alle navi da guerra dei belligeranti di dimorare nei porti e nelle rade delle acque territoriali della Potenza oltre 24 ore, salvo i casi previsti dalla presente convenzione ».

Satow e Psudzuk dichiarando di accettare tale articolo tutti gli altri articoli sono rigorosamente conservati. Nonostante ciò la Russia presenta un emendamento per sopprimere nell'art. 19 le seguenti parole: Il riapprovvigionamento e la presa del combustibile non danno diritto a prolungare la durata legale del soggiorno.

L'emendamento russo sostenuto dai delegati tedeschi e combattuto dai delegati inglesi è approvato con 27 voti contro 5 e 10 astensioni.

La Germania presenta all'art. 12 un emendamento tendente a circoscrivere la regola delle 24 ore al teatro della guerra ed ai porti attuali nelle prossimità.

Satow e Psudzuk fanno obiezioni.

L'emendamento è respinto con 11 voti contro 10 e 22 astensioni. L'art. 12 è approvato, ma l'adozione dell'emendamento russo non lascia sperare che l'Inghilterra ed il Giappone accetteranno questa convenzione.

I lavori della terza Commissione sono terminati. Il conte Tornielli ha pronunziato un applaudito discorso di chiusura felicitando caldamente Regnault a cui l'assemblea ha fatto una vera ovazione.

L'AJA, — Il conte Tornielli chiudendo i lavori della terza Commissione della conferenza dell'Aja ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato che la Commissione si trovava in presenza di dottrine contraddittorie e di interessi opposti. Gli uni e le altre avrebbero potuto essere armonizzati soltanto con lunghissimi negoziati.

È mancato il tempo per raggiungere completamente tale resultato. La Conferenza mondiale avrebbe potuto compiere un'opera cominciata, ma qui il terreno era nuovo.

Soltanto per l'applicazione della Convenzione della croce rossa alla guerra marittima le idee erano mature e quindi l'accordo fu stabilito facilmente.

Non si poteva nemmeno procedere con rapidità come fu possibile nel 1899 per le tre dichiarazioni. Ci si trovava questa volta di fronte a questioni tecniche ed a conflitto di interessi e di opinioni. I principî giuridici servivano semplicemente di strumento di conciliazione.

Nella questione delle mine si ebbe di mira in prima linea gli interessi umanitari e la sicurezza delle vie marittime. Ciò che si è compiuto non è certamente completo, perchè non si potè stabilire la limitazione della posa delle mine nello spazio. Ma se la questione è aggiornata non lo è già per un tempo indeterminato, ma per sette anni.

Pel regime dei belligeranti nei porti neutri la base adottata è la proposta dell'Inghilterra, ma considerando i diritti ed i doveri dei neutri, gli interessi dei quali furono il costante pensiero della Commissione, il conte Tornielli si duole di non aver raggiunto lo scopo principale, quello cioè della localizzazione della guerra marittima.

Rimane però la visione ben precisa di quello che resta da fare,

La storia segnerà il nome di Regnault nella miglior pagina della seconda conferenza per la pace.

Scoppiano applausi unanimi che si rinnovano, quando il conte Tornielli termina il suo discorso dicendo che l'avere presieduto la terza Commissione rimarrà il più caro ricordo della sua vita.

Nelidoff rende omaggio a Tornielli, e rileva che le difficoltà contro le quali ha urtato la terza Commissione da lui presieduta erano inerenti alla situazione stessa. Per vincerle furono necessarie tutta la facilità di lavoro, tutta la perseveranza, tutte l'arte di negoziatore che il conte Tornielli possiede in così alto grado.

ALGERI, 4. — L'incrociatore *Desaix* è partito con a bordo il generale Lyautey, che si reca a Rabat col ministro di Francia, Régnault.

PARIGI, 4. — Il presidente della Repubblica, Fallières, di ritorno dal Mezzogiorno, si è recato nuovamente a Rambouillet, dove è giunto stamane alle ore 7.

PARIGI, 4. — L'ammiraglio Philibert telegrafa in data 6 corrente:

L'incrociatore *Glöire* partirà per Rabat sabato mattina.

La situazione politica è calma in tutti i porti.

BUCAREST, 4. — Il Re Carlo ha inaugurato dodici battelli da guerra destinati alla polizia sul Danubio ed ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato i continui progressi fatti dalla Romania dopo la guerra per l'indipendenza. La Romania deve perciò sviluppare ed aumentare la sua forza navale per compiere la sua alta missione sul grande fiume. Il Re ha soggiunto: Il mio regno è strettamente unito ai nomi degli uomini di Stato e dei soldati imposti a queste navi, che si debbono trasmettere come esempii alle future generazioni.

Il Re ha espresso in fine il voto che la giovane marina rumena sia degna dell'alta situazione acquistata dalla Romania nel mondo intero mediante una politica seria e leale.

BUDAPEST, 5. — I negoziati pel compromesso fra l'Austria e l'Ungheria continueranno oggi, non avendo ieri raggiunto una conclusione.

BOLTON (Lancashire), 5. — In una miniera di carbone nel villaggio di Darcyleves una gabbia con nove minatori risaliva dalla miniera ed era quasi giunta alla superficie quando una fune si ruppe ed essa precipitò nel pozzo, in fondo al quale si trovano 25 metri d'acqua.

I minatori annegarono. Non se ne sono ancora ritrovati i cadaveri.

NUOVA-ORLEANS, 5. — I rappresentanti di dodicimila *dochers* hanno votato lo sciopero generale.

LONDRA, 5. — Notizie da Mogador giunte a Tangeri dicono che la partenza di Mulai Afid per il nord è rinviata di quindici giorni, a causa del *Ramadan*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.84.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 24.2. minimo 18.9.
Pioggia in 24 ore	48.4.

4 ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia meridionale, minima di 754 sulle coste occidentali della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 4 mm.; temperatura aumentata; pioggie abbondanti al nord e centro, poche pioggiarelle al sud; qua e là venti forti.

Barometro: minimo a 755 sul golfo di Genova; massimo a 761 sul canal d'Otranto.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale; venti moderati e forti meridionali; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	21 2	15 8
Genova	piovoso	mosso	20 5	15 3
Spezia	3/4 coperto	mosso	22 5	16 0
Cuneo	1/4 coperto	—	15 0	9 8
Torino	3/4 coperto	—	14 3	10 9
Alessandria	3/4 coperto	—	19 0	11 5
Novara	piovoso	—	19 2	10 0
Domodossola	coperto	—	14 6	9 2
Pavia	nebbioso	—	18 8	12 5
Milano	coperto	—	18 7	12 4
Como	coperto	—	18 1	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	16 5	10 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	piovoso	—	18 3	13 7
Mantova	coperto	—	20 1	14 4
Verona	piovoso	—	19 8	14 7
Belluno	—	—	—	—
Udine	piovoso	—	19 4	14 4
Treviso	piovoso	—	20 9	15 0
Venezia	coperto	mosso	20 2	18 4
Padova	coperto	—	20 0	15 4
Rovigo	coperto	—	20 5	16 6
Piacenza	coperto	—	18 1	13 2
Parma	coperto	—	18 3	15 3
Reggio Emilia	coperto	—	19 0	15 0
Modena	coperto	—	20 2	15 4
Ferrara	3/4 coperto	—	20 9	14 4
Bologna	coperto	—	21 3	16 4
Ravenna	1/2 coperto	—	?	15 8
Forlì	coperto	—	22 0	13 0
Pesaro	coperto	calmo	23 9	17 0
Ancona	piovoso	mosso	23 0	15 2
Urbino	coperto	—	20 6	15 9
Macerata	piovoso	—	22 6	15 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	25 0	17 0
Perugia	piovoso	—	25 0	14 9
Camerino	coperto	—	20 1	13 0
Lucca	piovoso	—	22 1	15 9
Pisa	1/2 coperto	—	23 7	15 5
Livorno	coperto	legg. mosso	24 0	16 3
Firenze	piovoso	—	22 9	16 0
Arezzo	coperto	—	29 1	16 6
Siena	coperto	—	20 1	15 0
Grosseto	coperto	—	21 0	15 0
Roma	coperto	—	23 7	18 9
Teramo	piovoso	—	25 0	16 2
Chieti	coperto	—	21 5	17 7
Aquila	coperto	—	21 1	14 3
Agnone	coperto	—	19 3	14 9
Foggia	coperto	—	27 0	20 0
Bari	coperto	legg. mosso	27 0	20 0
Lecce	3/4 coperto	—	27 8	10 3
Caserta	1/4 coperto	—	25 2	17 2
Napoli	1/2 coperto	mosso	22 9	19 5
Benevento	3/4 coperto	—	25 0	14 9
Avellino	sereno	—	22 8	13 7
Caggiano	1/2 coperto	—	19 9	14 9
Potenza	coperto	—	19 9	15 3
Cosenza	sereno	—	26 6	16 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 5	14 0
Reggio Calabria	sereno	agitato	28 3	24 0
Trapani	coperto	calmo	27 7	21 5
Palermo	nebbioso	calmo	26 6	16 2
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	25 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	25 3	19 5
Messina	1/2 coperto	mosso	27 1	21 6
Catania	coperto	calmo	26 3	20 3
Siracusa	coperto	legg. mosso	27 1	17 7
Cagliari	coperto	legg. mosso	26 0	19 0
Sassari	coperto	—	23 0	15 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.